

JACOPO NATOLI

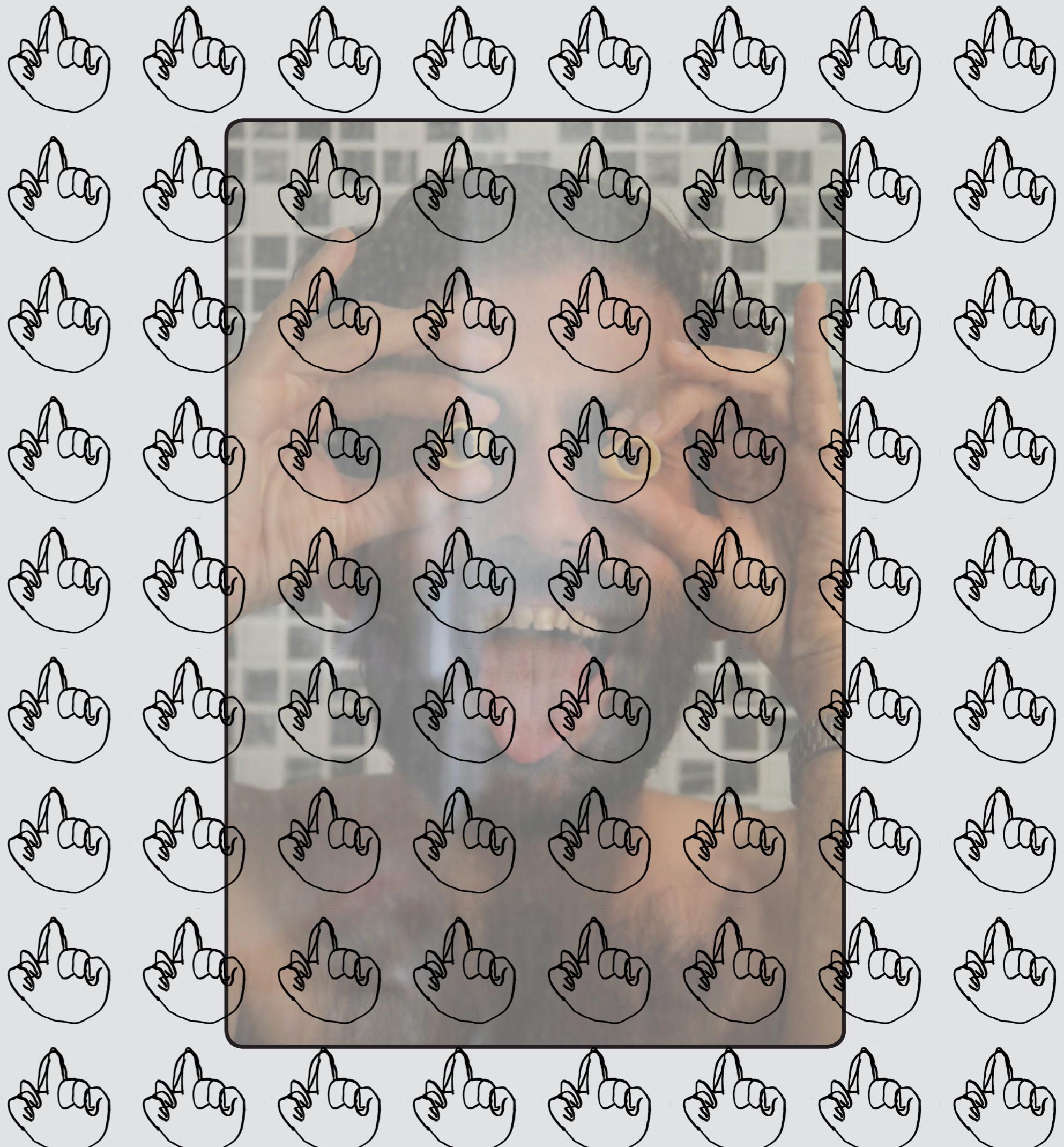
(1985) Sabotatore e sperimentatore, anartista e maestro ignorante.

Fondatore nel 2019 di **Juda** - magazine per disadattati degli anni '00, con Danilo Innocenti di **Sgorbio** - laboratorio atecnico per l'immagine nuova e con Arianna Desideri di **D.A.P.A** - Derive Azioni Psicogeografie Atmosfere. È stato tra i fondatori del Centro di ricerca sulla relazione tra arte e scienza **Numero Cromatico** ed della rivista di neuroestetica **Nodes** (2011-2018). Cofondatore del laboratorio di produzione attraverso materiali di recupero **Essa!** (2015) e di **RES** - low budget design studio (2018). Tra i diversi gruppi fondati ricordiamo inoltre **Questo è il nostro nome solo per questo concerto** e i **Disegnatori a tempo perso**.

Attivatore di mutazioni. Progetta, produce e realizza mostre, eventi, laboratori, performance, azioni, trasmissioni, dispositivi, proteste, derive, gruppi, video, edizioni, arredamento, pubblicazioni, opere. Ha scritto e scrive numerosi saggi ed interviste. Docente di Arte e Immagine presso la scuola secondaria di primo grado. È arteterapeuta con metodo Lacerva.

Con un approccio iperdisciplinare e transidividuale conduce una ricerca attivista - sperimentalista con lo scopo di estendere il campo della possibilità fino al suo punto massimo.

Ha studiato presso la scuola di specializzazione in arteterapia *Lacerva* (2016-2018), il *Chelsea College of Art and Design* di Londra (Arti Visive, 2009-2011) e l'*Accademia di Belle Arti* di Roma (Pittura, 2004-2008).



S G O R B I O

LABORATORIO ATECNICO PER L'IMMAGINE NUOVA

2019 [...]

- Sgorbio è un ambiente extra-quotidiano di apprendimento dove vedersi vedere attraverso la pratica del disegno, della pittura, del collage e della scultura fondato con Danilo Innocenti.
- È un laboratorio perché ha carattere sperimentale, empirico e collaborativo.
- Sgorbio è un collettivo multipolare, transgenerazionale e intersoggettivo.
- È atecnico perché non è conforme all'arte, non riproduce ma inventa.
- Sgorbio valorizza ed integra l'errore, il sogno, l'ambiguo, il non-verbale, l'estemporaneo, la lentezza, il desiderio.
- Qui cerchiamo la meraviglia nella creazione di segni nuovi per sospendere il contenuto.
- Lo sguardo è per noi tattile, come l'uditivo ha gusto: creiamo le condizioni per una didattica multisensoriale e sinestetica.
- Noi siamo "maestri ignoranti", sappiamo che si può insegnare quello che non sappiamo.
- La nostra pratica fornisce strumenti per plasmare attrezzi capaci di tracciare nuove connessioni e vie di fuga, nuovi circuiti e nuovi lanci.
- Sgorbio produce opere attraverso superfici, volumi e dispositivi dove l'autore si realizza nello spazio relazionale del gruppo.
- Del resto bisogna essere almeno in due per fare un'immagine.



J U D A

MAGAZINE ONLINE DI INTERVISTE A FENOMENI CONTROCULTURALI IL MAGAZINE SI RIVOLGE AI DISADATTATI DEGLI ANNI '00



2019 [...]

JUDA
Social
Eliminano
Neutralità
Zona
Abitata:

Inesperti
Navigano...
Trascinati.
Esplorazioni
Rizomatiche
Necessitano
Esperienze,
Travagli,

ZONA MC

Esercizio.

kills

inf

ca

Ter

nti

An

Ma

Ofr

a

Mai Mai

Una dispersione
di energia che può
creare qualcosa di
desiderato e di
indesiderato

WB
INTERVISTA
4

DUCCIO
DOCHERIA

COSA È UN

"Brave, astenici!"

ANTONIO DE FRANCISI / "AMBIENTE"
Tutta la pagina è un
attico puffi, rego-
perché non si sa
te e siete nati
ma non siete
di per sé i re
civili... tem
e questa
è un'ar-
ticolazione
piuttosto
vate ro
nella
fatta
+ lodo
ci, espre

Al reverendissimo
che cosa fa
male e di pratica le se
dile più analitica dei
"ambiente". Astenico, retone

Con il termine "ricer-
tici di neoavanguardia
che operano sulle re
Mart è il principale

A photograph of a person from behind, wearing a blue and purple jacket, looking at a large graffiti mural of a face on a wall. The mural is highly detailed, showing a face with a serious expression. The person is standing in a dark, urban setting with other graffiti visible in the background.

www.instagram.com/judamagazine

•
è una piattaforma innescata da Jacopo Natoli e Arianna Desideri per condividere
Derive e Azioni, cartografie Psicogeografiche e Atmosfere.

A ATMOSFERE



assembia gruppi temporanei di esplorazione, di gioco,
di di-vertimento, studio e ricerca.

P PSICOGEOGRAFIE



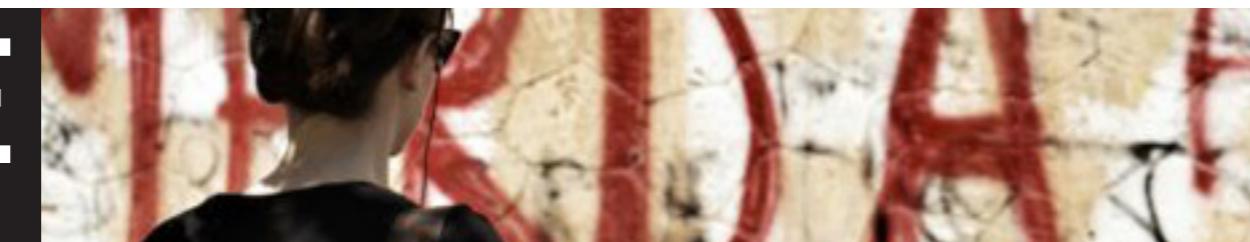
è interessata alle zone liminari.

A AZIONI



pratica risemantizzazione contaminando le categorie.

D DERIVE



2019[...]

•
è mossa dal desiderio di vivere lo spazio come esploratori e pirati,
disegnando nuove possibili traiettorie, abitudini e punti di osservazione.

definisce questo manifesto temporaneo, parziale e dinamico.

W W W . D A P A . B I Z

ESSA! Spazio-laboratorio è un luogo di produzione attraverso l'uso di materiali di recupero. Inventa, elabora ed assembla prodotti unici; diffonde la cultura del riciclo e del riuso; valorizza le risorse locali, siano esse materiali ed immateriali. È un luogo di creazione, alternativo ai processi di omologazione, massificazione ed iperprododuzione; è un luogo di ritrovo, dove condividere saperi e pratiche. ESSA! Spazio-laboratorio allestisce spazi pubblici e privati. Promuove incontri ed eventi. laboratorio riformare spazio di dono, di

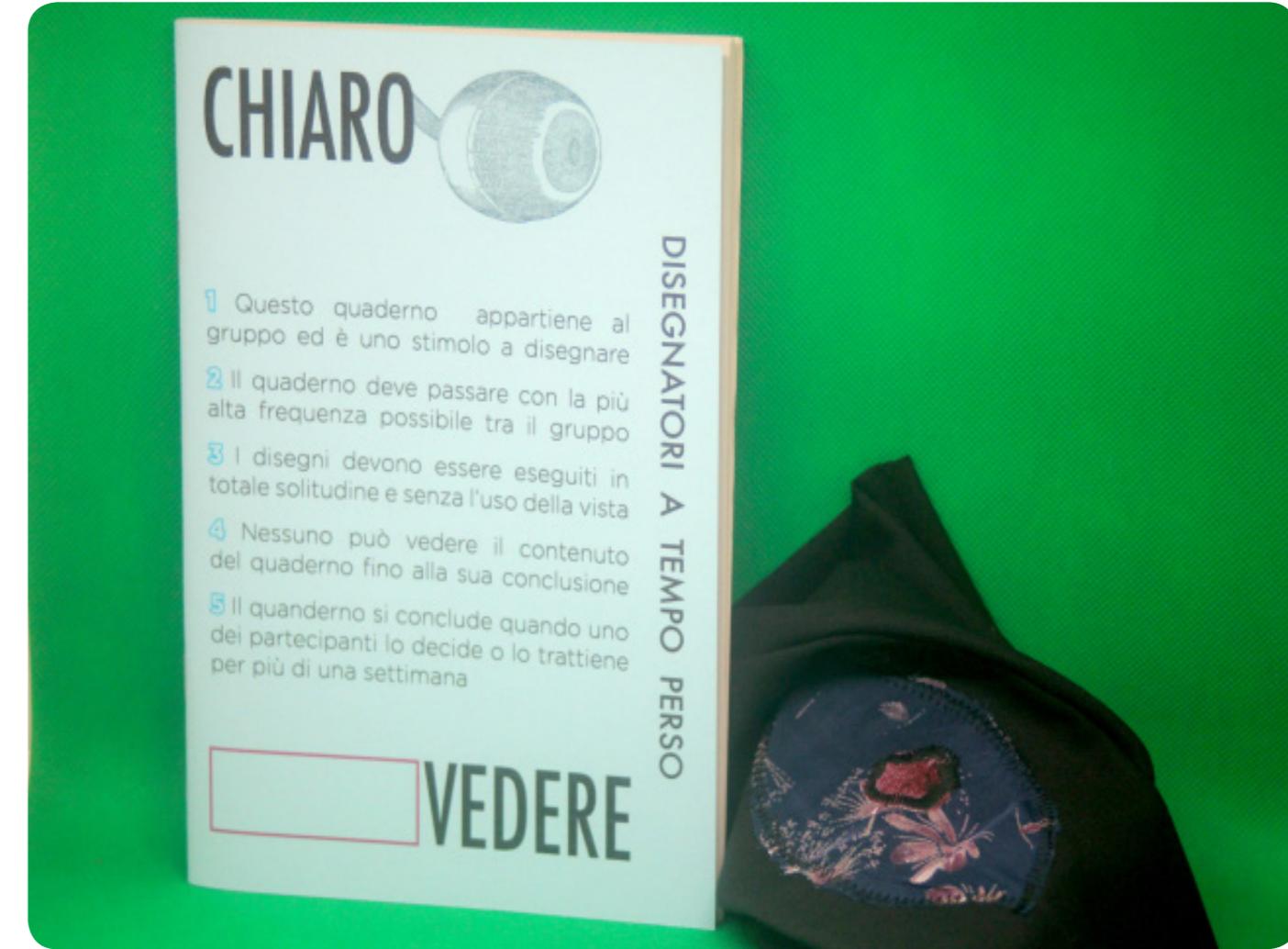


workshop, lezioni,
ESSA! Spazio-
partecipa a
l'idea di
abitativo,
produzione.

2015 [...]



DISEGATORI A TEMPO POCO



CHIARO VEDERE

1 Questo quaderno appartiene al gruppo ed è uno stimolo a disegnare 2 Il quaderno deve passare con la più alta frequenza possibile tra il gruppo 3 I disegni devono essere eseguiti in totale solitudine e senza l'uso della vista 4 Nessuno può vedere il contenuto del quaderno fino alla sua conclusione 5 Il quaderno si conclude quando uno dei partecipanti lo decide o lo trattiene per più di una settimana.

DISEGNA
CON CIBO E BEVANDE

2019 [...]

QUESTO È NOSTRO NOME SOPRATTUTTO PER QUESTO CONCERTO 2014

h t t p s : / /
questoinostronomeperquestoblog.
tumblr.com

Questo è il nostro nome solo per questo concerto fa concerti. I concerti di Questo è il nostro nome solo per questo concerto sono composti da persone, video, suoni in circostanze di improvvisazione.

CARTOLINE

QUESTA CARTOLINA È STATA SPEDITA A TUTTE LE GALLERIE D'ARTE ITALIANE E SANCISE UNA PRIMA FORMA DI COLLABORAZIONE TRA JACOPO NATOLI E LA GALLERIA

DI _____

FIRMA

2019 Tanti esemplari quante le gallerie italiane, stampa industriale su carta, 30x20 cm.

CURATORI



Con il presente il curatore

si impegna a prendersi cura
dell'artista

dal _____
al _____

Firma

Data

2019 500 esemplari da distribuire ad artisti e curatori, stampa industriale su carta patinata 12x18 cm.

BIGLIETTI

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e ti blocco

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e ti manderò 3 sogni

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e ti dono un'opera

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e farò di tutto per
vederci ancora

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e ti penserò

Jacopo Natoli
+391 3315430139

Scrivimi su WhatsApp
e faremo un progetto
insieme

DAVISITA

2019 60 esemplari per 6 visite, stampa 3d, 17x11 cm.

INTERVISTA DOPPIA CON TERMINE ULTIMO

Dichiarazione

Dal primo gennaio duemiladodici, Jacopo Natoli pone domande a Cesare Pietroiusti e Luigi Presicce.

Le domande sono poste nelle seguenti modalità:

Una volta a settimana;

Ogni domenica;
via email.

I due possono:

Rispondere alle domande;

Non rispondere alle domande.

L'intervista verrà archiviata una volta l'anno presso un ente terzo.

L'intervista sarà conclusa quando uno dei tre partecipanti sarà morto.

L'intervista non è pubblicabile fino al momento del decesso.

Le modalità di pubblicazione sono da definirsi.

Saranno quindi definite, a decesso avvenuto, dai due sopravvissuti.

Roma, Dicembre 2012

Prima pubblicazione:

nodes, anno II, n. 1, 2013, Numero Cromatico Editore, Roma.

ATTO DI VENDITA CONVERSAZIONI WHATSAPP

Con la presente scrittura privata, da valersi ad ogni effetto di legge, lo sottoscritto, Jacopo Natoli, nato a Roma il 31/01/85 (C.F. NTLJCP85A31H501Q) dichiaro che: Dalla pubblicazione di questo scritto (*nodes, anno IV, n. 5/6, 2015*), **le mie conversazioni su Whatsapp sono in vendita**. Sono in vendita le conversazioni svolte dal primo gennaio al trentuno dicembre 2014. Possono essere esclusivamente acquistate in blocchi di un anno. Sono divise per "dialoghi" individuali. Sono vendute in formato cartaceo. Ogni conversazione può essere venduta una sola volta. Ogni conversazione ha il prezzo di 10 centesimi a parola. Sono esclusi dalla vendita: i gruppi; i numeri telefonici non salvati in rubrica. Il compratore ha l'obbligo di: non distribuire o pubblicare la conversazione in nessuna forma. L'acquisto è ad esclusivo uso privato. Un contratto specifico sarà stipulato per ogni singola conversazione. Di seguito le conversazioni in vendita dell'anno 2014 con relativi prezzi:

Sasha 35.259,60 / Sasha 19.208,90 / Anya 8.543,60

Luna 2.388,30 / Nastya 592,50 / Papa' 427,30

Bynilo 321,90 / Sharon 224,60 / Noemi Montanari 183,50

Ilaria 182,00 / Mamma 101,60 / Federica Erika 92,40

Tamar 88,00 / Erika 73,40 / Carrie 71,00 / Artem 67,70

Jmel 55,80 / ANYA italia 45,60 / Arianna 20,20

Diosss 16,40 / Matilde Strozzina 5,40

Jacopo Menzani 5,10 / Bartolino 3,30

Manuel Focareta 2,00 / Angela Nonny 1,50

Christian Costa 1,10 / Tina 1,00 / Motocarro 0,80

IMMAGINI
MOVIMENTO

10 TESI PER UN NUOVO APPROCCIO AL CINEMA SPERIMENTALE // I. Definizione “cinema” Per “cinema” intendiamo una sequenza animata di luce, di immagini, di testo, corredate o no dal suono - di qualsiasi lunghezza, siano esse sequenze astratte, figurative, narrative, recitate, loop, etc., che non abbiano scopo informativo, propagandistico o illustrativo. L’unità minima del cinema è la sequenza, presa nel suo movimento, nella sua durata, nella variazione, quindi nel tempo. È per noi cinema un insieme di sequenze fondative di uno stile, di una teoria e di un linguaggio immanenti alle sequenze stesse. Infine, preferiamo la parola “cinema” a “film” e “video”, essendo questi termini troppo legati alla “materialità storica” del supporto (pellicola / informazione elettronica). Ci piace inoltre che l’etimo di “cinema” sia dal greco “kinema”, cioè movimento. **II. Definizione “sperimentale”** Per “sperimentale” intendiamo il metodo delle scienze empiriche, compiutamente messo a punto da Galileo Galilei, così sintetizzabile con una semplificazione schematica: osservazione-ipotesi-esperimenti -raccolta ed analisi dati-teoria. Un esperimento ha lo scopo di confermare, invalidare o articolare una determinata ipotesi. Sperimentare significa fare esperienza di un fenomeno ignoto, creando le condizioni ottimali per raccogliere determinati dati su tale fenomeno al fine di accrescere lo spettro delle conoscenze. L’importanza e la peculiarità del metodo sperimentale stanno nella sua apertura al fallimento, nonché nell’aver sviluppato un metodo condiviso tra tutti gli sperimentatori, così da favorire il confronto e la confutazione dei dati e delle teorie. In campo estetico gli esperimenti hanno lo scopo di: testare l’efficienza, costruire o selezionare lo stimolo; valutare le reazioni del pubblico; generare situazioni ed eventi dal risultato altamente imprevedibile. **III. Definizione “cinema sperimentale”** Per “cinema sperimentale” intendiamo una sequenza cinematografica elaborata mediante dati raccolti in laboratorio dal cineasta stesso e/o dall’attività sperimentale della comunità scientifica. Il filmmaker elabora sequenze-test con lo scopo di sperimentarne l’efficacia sul pubblico. L’esperienza estetica può coincidere con l’esperimento; essere il risultato dei dati raccolti da esperimenti precedenti; prendere la forma di una documentazione dell’esperimento, di una tappa o di una sintesi della ricerca. Non tutto il cinema che si distanzi dai parametri del cinema commerciale può dirsi sperimentale. È per noi importante rimarcare il valore specifico del termine “sperimentale”, che non significa “strano” o “inusuale”, bensì determinato da un processo aperto alla verifica empirica di test da laboratorio. Gli studi, le idee e le intuizioni vengono valuti in prima istanza entro l’applicazione di prove sperimentali. Il cinema sperimentale è terreno fertile per innesti provenienti da altre discipline e può svolgere funzioni ibride con molteplici campi di ricerca. **IV. Il ruolo dell’artista** Il cineasta sperimentale monta sequenze e suoni con lo scopo di costruire stimoli complessi, aperti all’interpretazione del fruttore. Presuppone una fase di laboratorio dove i supporti e le sequenze vengono studiati, selezionati e migliorati con l’aiuto del pubblico attraverso l’uso di test sperimentali. Gli esperimenti hanno lo scopo di ridurre al minimo l’espressione e le scelte arbitrarie dell’artista. Vogliono costruire sequenze che non siano la manifestazione della sola e parziale visione dell’autore, per aprire l’opera a gradi di complessità sempre maggiori. In questo senso, il cineasta sperimentale ha poco a che fare con la “regia”. Non possiamo neppure attribuirgli un ruolo professionale. Il cineasta sperimentale deve scrivere e deve teorizzare. Opera in gruppo, partecipa alla diffusione circolare dei saperi, ed è capace di riconoscere le caratteristiche del proprio contesto storico-culturale per incidere attivamente sulla realtà. **V. Il ruolo del fruttore** Il cinema sperimentale presuppone un impegno attivo da parte del fruttore, disorientato ed incapace di ridurre la visone ad uno schema noto. Il cinema sperimentale non ha messaggio alcuno. Il cinema sperimentale non è quindi una forma d’intrattenimento. Ci interessano poco le sceneggiature, i drammi, i personaggi e lo spettacolo, proprio perché riportano l’esperienza estetica a strutture patetiche e teatrali dove il pubblico può solo rispecchiarsi e riconoscersi, sentirsi al sicuro, inglobato in feedback comportamentali determinati a-priori, senza la possibilità di sperimentare qualità percettive sconosciute ed inventare emozioni nuove ed inedite. Nel cinema sperimentale il fruttore è chiamato a vivere un’esperienza che si pone sul limite delle proprie capacità cognitive per espandere le sue facoltà di “visione” del mondo. Il pubblico che partecipa all’elaborazione delle sequenze come campione sperimentale non assume il mero ruolo di “cavia” ma prende parte attivamente alla costruzione dell’opera. **VI. Obiettivi** Sommersi dalla cultura post-moderna sentiamo la necessità di dichiarare aprioristicamente i nostri obiettivi per la costruzione di un programma chiaro e specifico: Il cinema sperimentale è prima di tutto un luogo dove testare i limiti dell’immagine-movimento. Ha lo scopo di studiare la sequenza dal punto di vista estetico integrando esperimenti e ricerche in campo fisiologico, psicologico, sociologico e politico. Svolge una funzione critica e meta-cinematografica. Ripensa incessantemente la funzione del cinema e le sue forme. Rifonda un modo di guardare, sperimentando tecniche di ripresa, montaggio, riproduzione e diffusione. Il cinema sperimentale affronta questioni e problematiche proprie del linguaggio filmico e video. Apre l’orizzonte a nuove modalità di fruizione dell’immagine-movimento. Costruisce opere, elaborare teorie e conduce ricerche che possano relazionarsi attivamente con altre discipline. **VII. I mezzi tecnici** Il cinema sperimentale tende all’autonomia dei mezzi di produzione e utilizza tutti gli strumenti che la tecnologia offre. Noi non concepiamo limite alcuno di “supporto”: sale cinematografiche, schermi di pc, proiezioni, cristalli liquidi...tutti supporti validi. Stesso dicasi per gli strumenti di ripresa: le più recenti videocamere 4K non sono necessariamente “migliori” di vecchie cineprese 8mm., tutto dipende dagli scopi della ricerca e se il mezzo/supporto è necessario alla costruzione/fruizione della sequenza. Questo principio vale anche per gli strumenti e le tecnologie da adottare durante la fase sperimentale. Ovviamente il cineasta sperimentale è attento ai continui cambiamenti che la tecnologia dell’audio-visivo offre, ma non deve esserne abbagliato. Tali cambiamenti sono spesso dettati da logiche di consumo. La tecnologia è un mezzo e non un fine. Certamente il passaggio da analogico - impressione chimica su pellicola, a digitale - codifica numerica in sistema binario, ha determinato un cambiamento ontologico dell’immagine movimento (e non solo). Inoltre l’elevata e progressiva miniaturizzazione dei dispositivi di registrazione/riproduzione/conessione dell’audio-visivo, ci fanno ipotizzare un’imminente fusione tra corpo e macchina. Un terzo occhio cinematografico, capace di riprendere/riprodurre/distribuire in ogni luogo ed in ogni tempo. **VIII. Condizioni e presupposti storico-culturali** Il cinema sperimentale rifiuta e combatte la condizione post-moderna delle arti. D’altronde, l’urgenza di fondare un cinema sperimentale deriva proprio dall’attuale gabbia del post-modernismo, quindi da un contesto storico e culturale incapace di determinare le qualità proprie e le caratteristiche intrinseche dell’oggetto artistico e della relazione estetica. Nell’era dei social network siamo tutti registi capaci di comporre sequenze animate. Inoltre abbiamo tutti accesso ad una rete distributiva che garantisce un minimo di audience ed un riscontro pubblico. Noi ci inseriamo nel solco tracciato dal Futurismo, dai Formalisti russi, dalla psicologia e dall’estetica sperimentale, dalla Teoria della complessità, dalla Teoria dell’informazione, dall’Eventualismo, dell’Estetica della comunicazione, dagli studi di Neuroestetica, in alcune traiettorie intraviste dal cinema d’Avanguardia, dai Kinoki, dai Situazionisiti, dai Structural Filmmakers, e dal Cinema Underground italiano ed europeo degli anni ‘60 e ‘70. Il cinema sperimentale non è condizionato del mercato, bensì dai temi della ricerca e dalla creatività del pubblico. Il cinema sperimentale non può essere estraneo alle più avanzate ricerche scientifiche e deve essere capace di confrontarsi con le problematiche del proprio tempo. **IX. Internet e virtuale** Internet, con la conseguente e crescente virtualizzazione dei rapporti, delle esperienze, delle economie e delle conoscenze diventa sempre più presente ed immersiva. L’umanità vive un epocale shift cognitivo, una mutazione della soggettività, dove l’immagine movimento è ovunque e media una moltitudine di relazioni. Ogni minuto vengono caricati, solo su YouTube, circa 300 ore di video, quindi 432.000 ore di video al giorno, ovvero 157.680.000 ore in un anno. In pratica, per guardare tutti i video che in un anno vengono caricati su YouTube ci vorrebbero 18.000 anni. Il cineasta sperimentale non può essere indifferente a questo movimento, e fare della Rete e del virtuale un luogo di ricerca, d’indagine e di lotta. Inoltre, il canale distributivo di Internet, pur essendo un luogo altamente potenziale, resta ancora non adeguatamente sperimentato. **X. Limiti e prospettive** Noi rifiutiamo di chiamare sperimentale qualsiasi sequenza che non sia stata eseguita secondo i suddetti parametri. Come già scritto, in un’epoca di spettacolo diffuso siamo tutti registi, attori e montatori. Abbiamo i mezzi tecnici per trasformare l’intera nostra vita in un sogno cinematografico. Noi cineasti sperimentali dobbiamo interessarci a come scuotere questo enorme potenziale creativo. Il cinema sperimentale confina deliberatamente la valutazione della propria efficacia nei limiti dell’esperienza di laboratorio, alla ricerca precisa ed incessante di tratti percettivi ignoti; sicuri che l’apertura ad un approccio non dogmatico, aperto al fallimento non possa che ampliare lo spettro delle qualità creative del pubblico. Il cinema sperimentale ha ancora da compiersi // TESTO INEDITO ANCORA DA COMPIERSI

STIMOLATORE



STROBO-FOSFENICO

Dispositivo audio-visivo assemblato per produrre e indagare gli effetti del flicker stroboscopico. Le sequenze stroboscopiche dello stimolatore creano catene d'immagini nella mente dello spettatore, diverse per ogni "visione" ed incontrollabili. Sono sequenze d'immagini create dal cervello senza "osservazione", quindi pure immagini cerebrali che vanno oltre il controllo pienamente cosciente della "visione" [Maggiori info clicca.](#)



MILLE PIANI

A M O V I E

AN EXPERIMENTAL VIDEO BASED ON MILLE PLATEAUX - CAPITALISME ET SCHIZOPHRÉNIE (1980) BY GILLES DELEUZE AND FÉLIX GUATTARI. EACH "PLATEAU" OF THE BOOK IS A CHAPTER OF THE FILM. THE WORK IS DIRECTLY DERIVED FROM THE BOOK. THE BOOK IS THE PRIMARY VISUAL SUBJECT AND ITS TEXT IS THE SOURCE FOR THE NARRATION. INDEED MOST ASPECT OF THE VIDEO, INCLUDING THE SOUNDTRACK, HAVE BEEN DERIVED FROM THE PROPERTIES OF THIS BOOK. THE ONLY ELEMENTS NOT GENERATED IN THIS WAY DISCLOSE THE PRODUCTION OF THE VIDEO ITSELF. EACH WORK IS AN AUDIO-VISUAL COLLAGE-DECOLLA GE OF OBJETS TROUVÉ. EACH CHAPTER/PLATEAU OF THE FILM LAST FOR 4 MIN. E 33 SEC. IT CAN BE VIEWED BY ITSELF FOR ITS OWN QUALITIES. THE 15 PLATEAUS TOGETHER FORM MILLE PLATEAUX, A FILM. THE FILM DOESN'T FORM A SINGLE LINE, OR EVEN AN EXPANDING LINE, BUT RATHER A SERIES OF CONCERN S IN RELATION TO THE CONCEPTS OF THE BOOK. THE FILM DOES NOT EXPLAIN THE BOOK BUT IT EXCEEDS THE CONCEPTS OF THE TEXT WITHIN THE LIMITS OF THE AUDIO-VISUAL LANGUAGE.

[2012 - 2016] [HTTPS://VIMEO.COM/SHOWCASE/2002956](https://vimeo.com/showcase/2002956)

A A C C C D D F F G G G G K L L M M M P S S S V

AACCCDDFFGGGGKLLMMMPSSV

is, first of all, a workshop
realized in **2012**,

at the community psychiatric clinics
Villa Letizia (Rome).

In the course of the workshop have
been conducted some "exercises"
which had a video-camera
as an interactive tool.

AACCCDDFFGGGGKLLMMMPSSV

is also a video-work.

The video-work is composed from:
the shoots realized
in the situations
mentioned above;
the shoots realized during going out
that had been specifically set up
to this purpose;
the shoots collected during a period
that I spent living
as a guest in the community.



When possible, the editing has been
directly discussed and agreed
with the participants.

The final result i
s a mosaic of 24 portraits,
each one dedicated to an individual
who took part into the project.

AACCCDDFFGGGGKLLMMMPSSV

from an abstract point of view,
can be considered as an investigation
on so-called "cazyness" in its many
declines. A witness to life as it is
in a community psychiatric clinics.

Intentionally realized with poor
means, it has been shot entirely
with an old miniDV camera and an
Ipod. Such a poverty allowed to be
not invasive. Moreover, it allowed
the patients to handle the means of
production, paying back a degree of
intimacy otherwise unreachable.

Various format in HD (1920x1080),
colour, stereo, digital file, 24 videos,
Italian.

V I D E O P L A Y L I S T

I M M A G E E V E N T

[h t t p s : / / v i m e o . c o m / s h o w c a s e / 2 0 0 2 9 5 2](https://vimeo.com/showcase/2002952)



I followed the development of the videos produced by the “Syrian revolutionaries” since the very beginning. The method I had adopted is a very simple one: three times a week, I type “Syria” on the YouTube search bar and I order by date the results (from the most recently published one). Since the beginning, I was struck by a type of image I wasn’t used to deal with, that is a low-resolution image, blurred, without voice-over, raw, close to the body and to what was happening: the event wasn’t observed but experienced. Suddenly, for sure because of the increasing violence of Assad’s repression, my research had been overflowed with “happening deaths”: children, teenagers, women and men. Images of tortures, corpses, screams. Beyond the violence (reason at the basis of the refusal by the TV channels to transmit these images), there was something more that struck me, an unusual feeling of involvement, that was certainly little spectacular. The images that I faced (I’m facing, I will face) didn’t correspond to any of the critical and aesthetic parameters I had been familiar with...

NUMERO CROMATICO & NODES

Cofondatore del Centro di ricerca sulla relazione tra arte e scienza *Numero Cromatico* e della rivista di neuroestetica *Nodes* (2011-2018). Con il gruppo: 2018 **Convivio**, performance parte del progetto *Da Franco - senza appuntamento*, Roma, 14 settembre; **Reading Onirico. Sogni da Dreamask**, performance, Numero Cromatico, Roma, 5 giugno / 2017 **Attività sperimentale**, Numero Cromatico, Roma, 2 ottobre - 20 dicembre; **Open Studio**, Roma Art Week, Numero Cromatico, Roma, 9-14 ottobre; **Saperediffuso**, opera site-specific, Roccabernarda; **Percorso Urbano in Deprivazione Visiva**, Performance, BoCS Art, Cosenza, 21 luglio; Residenza presso BoCS Art, 10-30 luglio, Cosenza; **Ritratto Atipico**, Festival L'altra Fedora, Serra de' conti, 1 luglio; **DREAMASK**, Stimolatore onirico, presentato durante *Inscapes Room. La vita della mente*, Istituto Svizzero, Roma, 23 giugno; **TOTALE**, group show, Numero Cromatico, Roma, 5 aprile - 30 giugno; Inaugurazione dello spazio del Centro di ricerca sulla relazione tra arte e scienza Numero Cromatico, Roma, 2 aprile; **Beholder's Share**, performance, Arci LeCentoCittà, Crotone, 2 gennaio / 2016 **nodes enjambement**, video-intervista, *Par Tibi, Roma, nihil* ("Nulla come te"), Palatino, Roma; **nodes enjambement**, video-intervista, La Galleria Nazionale, 21 giugno; **nodes enjambement**, video-intervista, Ex-Dogana, Roma Arte Aperta, *Il paradiso Inclinato*, Roma, 4 maggio; **Ritratto Atipico**, performance, Il Grottino, Pesaro, 30 aprile / 2015 **Ritratto Atipico**, performance, BoCS Art (in occasione della residenza di Dionigi Mattia Gagliardi), Cosenza, 8 dicembre; **Ritratto Atipico**, performance, Arci LeCentoCittà, Crotone, 7 dicembre; **Ritratti Atipici**, performance, Galleria Studio Interzone, Roma, 13 novembre; **Ritratti Atipici**, performance, MAT (Teatro, Sala Concerti, Sala Conferenze) di Viterbo, 22 febbraio; **Ritratti Atipici**, performance, Associazione Arti, Palestina (RM), 31 gennaio; **nodes enjambement**, video-intervista, Artissima, Torino, 4-5-6 novembre; **nodes enjambement**, video-intervista, MACRO, Fotografia Festival Internazionale di Roma, Roma, 7 ottobre; **nodes enjambement**, video-intervista, Forum dell'Arte Contemporanea Italiana, Prato, 25-26-27 settembre / 2014 **nodes enjambement**, video-intervista, Galleria Operativa Arte Contemporanea, Roma, 28 novembre; **nodes enjambement**, video-intervista, GNAM, Roma, 29 ottobre; **nodes enjambement**, video-intervista, Galleria Monitor, Roma, 29 ottobre; **nodes enjambement**, video-intervista, Galleria Lorcan O'Neill, Roma, 21 ottobre / 2013 **Ritratti Atipici**, performance, ContestaRockHair, Roma, 18 dicembre // Attività editoriale 2018 **Convivio. Numero Cromatico in conversazione con Vasco Forconi**, edizione limitata in 150 copie numerate; **ALBA FINE: 7 variazioni risomorfiche**, edizione limitata in 20 copie numerate realizzata durante il laboratorio introduttivo alla stampa risografica; **Dentro - parola ed erotismo**, edizione limitata in 15 copie numerate realizzate durante il laboratorio introduttivo alla stampa risografica; **DREAMASK**, 60 copie numerate, stampa risografica / 2017 Pubblicazione del volume **nodes 9/10** / 2016 Pubblicazione del volume **nodes 7/8** / 2015 **Fabio Mauri. A Memory Archive**, ISBN: 978-88-940734-1-6; **Fabio Mauri. Archivio di Memoria**, ISBN: 978-88-940734-0-9; Pubblicazione del volume **nodes 5/6** / 2014 Pubblicazione del volume **nodes 3/4** / 2013 **Perimetro** - pubblicazione sul quartiere Pigneto di Roma; Pubblicazione del volume **nodes 2**; Pubblicazione del volume **nodes 1** / 2012 Pubblicazione del volume **nodes 0** // Laboratori 2018 **Scuola di disegno atipico**, Numero Cromatico, Roma, settembre-dicembre; **Laboratorio di introduzione alla stampa risografica**, a cura di Risograph Roma in collaborazione con Tipografare, Numero Cromatico, Roma, 5-6 maggio, 9-10-11 marzo, 9-10-11 febbraio / 2017 **TOTALE: un laboratorio sperimentale**, Numero Cromatico, Roma, 26 maggio, 13 maggio // **Presentazioni, festival, rassegne** 2018 Presentazione delle metodologie del Centro di Ricerca Numero Cromatico, Contemporary Cluster, Roma, 17 Marzo 2017 TheArtChapter, prima edizione, fiera libri d'arte BASE, Bookcity, Milano, 17-18-19 novembre Presentazione delle attività del Centro di ricerca Numero Cromatico, Studio Campo Boario, Roma, 30 settembre. **È un'opera d'arte?**, presentazione delle attività di Numero Cromatico, Arci LeCentoCittà, Crotone, 3 gennaio / 2016 **È un'opera d'arte?**, presentazione delle attività di Numero Cromatico, libreria Il Catalogo, Pesaro, 30 aprile SCANNER, Automatici, Autoprodotti, Autoalimentati, di Maurizio Ceccato, Monk, Roma / 2015 Presentazione del volume **Fabio Mauri. A Memory Archive**, presso Galleria Hauser & Wirth, New York City, marzo / 2015 Presentazione del volume **Fabio Mauri. Archivio di Memoria** presso Studio Fabio Mauri Associazione per l'Arte l'Esperimento del Mondo, Roma, 1 aprile / 2014 SCANNER, Automatici, Autoprodotti, Autoalimentati, di Maurizio Ceccato, Libreria Scripta Manent, Roma / 2013 festival Pigneto Città Aperta, Festa del Quartiere, Roma, 22-25 maggio - Quadriennale di Roma È l'arte, bellezza... E tu non puoi farci niente, Media, art magazine, editoria indipendente, Roma 19-20 aprile.

TESTI - ARTICOLI SCIENTIFICI - SAGGI - INTERVISTE - PUBBLICAZIONI - FANZINE

2019 *Riflessioni confidenziali a partire dall'Asilo. Ovvero: su alcune disposizioni formali*, con Arianna Desideri, DA.P.A. **Intervista 8. Cheeta Cheeta. Pasquale Polidori**, Juda magazine, novembre. **Quaderno 4.** Disegna 2 Supereroi che si baciano, poster, A3, 7 copie numerate, ottobre. **The best of campo estivo 2019+**, A4, 15 copie numerate, Sgorbazine, ottobre. **Intervista 7. Black & Words, Simone Choule**, Juda magazine, ottobre. **BOMBING BOMBING**, A5, illustrata da Noemi Vola, 69 copie numerate, settembre. **Intervista 6. Mai Mai Mai**, Juda magazine, agosto. **Villa Sgorbio d'Este 1 & 2**, A4, 20 copie, settembre. **Eolie da Favola**, superA3, 30 copie numerate, agosto. **Villa Gregoria**, Sgorbazine, luglio. **Pera e Secchio**, Sgorbazine, luglio. **Intervista 5.** Zona MC, Juda magazine, luglio. **Intervista 4.** Mai Mai Mai, Juda magazine, luglio. **Intervista 3.** Ayahyasca. Paulina Michnowscha, Juda magazine, luglio. **Marche + Logos**, Sgorbazine, luglio. **The Median 5 – FUORI** ovvero: come dire cose che non si possono dire dicendole, in omaggio 3 palloncini per i gavettoni, giugno. **The Median** – edizione speciale, 3 volumi: Volume introduttivo al fenomeno degli S.C.P; Volume di poesia visiva realizzato con soli timbri; Foglio su cosa cambiare della scuola, giugno. **Secrèto. Furori l'arte**, appunti, 30 copie numerate e timbrate, giugno. **Disegna con cibo e bevande** - The Picnic Pavillion, 58. Biennale di Venezia, Maggio. **Inoperosi 1. Tempo**, 30 copie numerate e timbrate, maggio. **Intervista 2. Snem**, Juda magazine, maggio. **Quaderno 3** - Riscaldamento. Rette, curve e forme geometriche, 30 copie numerate e timbrate, maggio. **Quaderno 2** - Riscaldamento. Scarabocchio, 30 copie numerate e timbrate, maggio. **Intervista 1.** Sfera e bbasta, Juda magazine, aprile. **The Median 4**, Fanzine autoprodotta realizzata con la I B della scuola secondaria di primo grado Fabrizio De André di Campolimpido (RM), volume in 15 copie numerate, aprile. **Quaderno 1** (raccolta di tavole ed esercitazioni sperimentate nei laboratori di Sgorbio), volume in 30 copie numerate, aprile. **Chiarovedere** (Disegnatori a tempo perso), quaderno-dispositivo, 1^a edizione in 5 copie numerate, marzo. **The Median 3 Bestiario**, Fanzine autoprodotta realizzata con la I B della scuola secondaria di primo grado Fabrizio De André di Campolimpido (RM), volume in 6 copie numerate, marzo. **The Median 2**, Fanzine autoprodotta realizzata con la I B della scuola secondaria di primo grado Fabrizio De André di Campolimpido (RM), volume in 22 copie numerate, febbraio. **The Median 1**, Fanzine autoprodotta realizzata con la I B della scuola secondaria di primo grado Fabrizio De André di Campolimpido (RM), volume in 25 copie numerate, gennaio. **Natoli J., Il metodo Lacerva: l'arteterapia come performance senza spettacolo**, volume in 25 copie numerate. **2018 The Median 0**, Fanzine autoprodotta realizzata con la I B della scuola secondaria di primo grado Fabrizio De André di Campolimpido (RM), volume in 22 copie numerate, dicembre. **Natoli J., Per una didattica della circolarità virtuale-reale: il metodo LACERVA a scuola**, testo per il convegno La mamma non esiste. **Natoli J., Etica e artecontemporanea**, testo per la quinta edizione del Forum dell'arte contemporanea italiana. **Natoli J., Poesie?**, in Poesie, Catalogo, Numero Cromatico, Roma. **Natoli J., Dionigi Mattia Gagliardi: ricercatore impersonale sperimentale**, in Test verbo visivi, Catalogo, Numero Cromatico, Roma. **2017 Natoli J., Il fenomeno dei fosfeni indotti dal flicker stroboscopico: sperimentazione e applicazioni estetiche**, nodes, anno VI, n. 9-10 (ISSN: 2281-1168). **2016 Natoli J., Introduzione alle Psicosi. Una ricognizione delle teorie storiche**, nodes, anno V, n. 7-8 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Il teatro della Societas Raffaello Sanzio. La negazione iconoclasta** (articolo inedito). **2015 Natoli J., Deleuze e il problema della lingua: Il balbettio minoritario dello straniero (in appendice un'intervista a Napo dei Uochi Toki)**, relazione per il primo Forum dell'arte contemporanea italiana 2015, Prato. **Natoli J., Sulla relazione tra arte e scienza: alcune considerazioni generali**, nodes, anno IV, n. 5-6 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Dichiarazione atto di vendita conversazioni Whatsapp: termini e condizioni**, nodes, anno IV, n. 5-6 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Notes on two regimes of signs: From the "Arab Spring" to the "Islamic State"**, testo in occasione della mostra Robbie Fife, Paulina Michnowska and Jacopo Natoli, presso News of the World, Londra. **Natoli J., Il metodo sottrattivo di Carmelo Bene: L'amputazione** (articolo inedito). **2014 Natoli J., (intervista) Cesare Pietroiusti: Pensieri Non Funzionali**, nodes, anno III, n. 3-4 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Estetica Della Negazione: Definizione E Metodo Di Ricerca**, nodes, anno III, n. 3-4 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Impasse Semiotica: La Questione Cinematografica**, nodes, anno III, n. 3-4 (ISSN: 2281-1168). **2013 Natoli J., Introduzione al Found Footage Film: sette ipotesi**, nodes, anno II, n. 2 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., (Intervista/esperimento ai Uochi Toki) Titolo? Cerchio Ordine**, nodes, anno II, n. (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Sul concetto di interdisciplinarietà attraverso il lessico di Deleuze e Guattari**, nodes, anno I, n. 1 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Intervista doppia con termine ultimo**, nodes, anno II, n. 1 (ISSN: 2281-1168). **Natoli J., Intervista/esperimento a Paulina Michnowska** in occasione della mostra personale Now, if one returns to melancholy presso FOODFACE, Londra. **2012 Natoli J., Un'introduzione genealogica all'immagine-evento**, nodes, anno I, n. 0 (ISSN: 2281-1168). **2011** nettime, con un'articolo di Jon Rich. CON NUMERO CROMATICO **2018 Convivio. Numero Cromatico in conversazione con Vasco Forconi**, edizione limitata in 150 copie numerate realizzata con la stampa risograph. **ALBA FINE: 7 variazioni risomorfiche & Dentro - parola ed erotismo**, edizioni limitate in 20 copie numerate realizzata durante il laboratorio introduttivo alla stampa risografica. **DREAMASK**, 60 copie numerate, stampa risografica. **2017** Pubblicazione del volume **nodes 9/10**. **2016** Pubblicazione del volume **nodes 7/8**. **2015** Fabio Mauri. A Memory Archive, ISBN: 978-88-940734-1-6. Fabio Mauri. Archivio di Memoria, ISBN: 978-88-940734-0-9. Pubblicazione del volume **nodes 5/6**. **2014** Pubblicazione del volume **nodes 3/4**. **2013 Perimetro** - pubblicazione sul quartiere Pigneto di Roma. Pubblicazione del volume **nodes 2**. Pubblicazione del volume **nodes 1**. **2012** Pubblicazione del volume **nodes 0**. [2011-2019]

INDICE CRONOLOGICO E LINK (CLICK TO OPEN)

[...] 2019 2018 2017 2016 2015 2014 2013 2012 2011

